



palazzo europa  
**Pericolo amianto**  
**Chiusi gli uffici**  
**della Regione**

Ancora interdetto l'accesso dei dipendenti agli uffici regionali di Palazzo Europa a Catanzaro, a causa della notevole presenza di amianto nella struttura. Dal 13 settembre i locali infatti dove sono ubicati il dipartimento Attività produttive e l'Avvocatura regionale sono inagibili per

la «presenza di amianto nei pavimenti in tutti i piani della struttura». Ieri durante una riunione l'ufficio di Presidenza del Gruppo del Partito Democratico svolta ha discusso della problematica sottolineando «l'ennesima dimostrazione di inefficienza della Giunta regionale che non ha

rispettato i termini indicati dall'Asp per eliminare una serie di irregolarità relative alle norme sulla sicurezza del lavoro». E' stato interrotto un pubblico servizio, per il quale si rischiano anche danni patrimoniali, specie per le attività processuali curate dall'Avvocatura».

# Uccisa, carbonizzata e gettata via

## Brancaleone, sul corpo della badante ucraina anche segni di violenze

A destra gli inquirenti sul luogo del delitto in basso il corpo coperto dal lenzuolo e la foto di Tatiana

**BRANCALEONE (RC)** Un cadavere semicarbonizzato nascosto in via Pantano Piccolo, abbandonato tra le frasche a una decina di metri dalle spiagge periferiche di Brancaleone, nella Locride. Forse è stata la gelosia a scatenare la furia omicida di chi, pomeriggio di domenica, ha dato fuoco a Tatiana Kuropatyk, 41 anni, una relazione alle spalle con un uomo di San Luca e un'altra intrapresa da poco. Il corpo senza vita dell'ucraina è stato rinvenuto dai carabinieri di Bianco. La donna, poco

prima di essere assassinata, era al mare. Dopo il ritrovamento, il suo cadavere ha raccontato molto su cosa sarebbe successo. Tatiana aveva il bikini leggermente abbassato, così tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti c'è anche lo stupro. «Mostra segni di violenza, ma qualche elemento in più - ha spiegato un investigatore - verrà fuori dall'autopsia». L'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore Salvatore Cosentino. Gli uomini del capitano Francesco Donvito e del maggiore Alessandro Mucci indagano per fare chiarezza sul giallo. Alcune persone sono già state interrogate, altre verranno sentite. Secondo una prima ricostruzione, la morte di Tatiana risa-

lirebbe a domenica pomeriggio e l'omicidio sarebbe stato consumato nel luogo in cui è stato trovato il suo corpo. Tatiana era



al mare. Forse è stata pestata e trascinata. Dopo un primo esame sui resti del cadavere, sono stati accertati i segni delle percosse. E' stato un anonimo a lanciare l'allarme.

L'ucraina era stata assunta come badante da una pensionata. L'anziana signora, ieri, è stata sentita a lungo dai militari dell'Arma. Al momento, le piste sembrano condurre alla vita privata della donna uccisa. Forti sospetti su due uomini. Il delitto, intanto, ha acuito le paure delle badanti dell'est, già turbate da un altro grave fatto di sangue: Olesia Ciobanu, 30 anni, moldava, è stata sgozzata a Bovalino dal suo fidanzato, un indiano. «La macabra scoperta - dice un inquirente - richiama alla memoria anche quanto accaduto a Roccella Jonica, ma solo per le modalità». Correva il mese di febbraio. Estraggono da un'auto incendiata due quarantenni carbonizzati. I pregiudicati Francesco Coluccio e Maurizio Femia erano irrinconoscibili. Dopo averli uccisi, i sicari hanno dato alle fiamme i loro corpi, trovati

dentro lo scheletro di un'Alfa. I due, secondo gli archivi di polizia, avevano una sfilza di precedenti penali e frequentavano personaggi del crimine organizzato, di cui Francesco Coluccio, 41anni, ne bazzicava il sottobosco. Il giudice Silvia Salvadori, il gip che ha firmato i mandati di cattura emessi nell'ambito del blitz Minotaurò, aveva indicato l'uomo come un affiliato alla cosca Cavallaro. «Una lettura congiunta degli elementi raccolti nel corso delle indagini - documenta l'ordinanza - induce ad affermare che il locale di Natile di Careri a Torino è stato interessato da esponenti della 'ndrangheta calabrese, al fine di nascondere il latitante in Piemonte». Anche l'altro, il fidato Maurizio Femia, un ex fuggiasco, era un volto noto alle cronache. Nel 2006, i carabinieri lo catturano dopo avergli dato la caccia in ogni angolo. «Titta», per i più intimi, si nascondeva a Marina di Gioiosa. Ora, il cadavere di Tatiana Kuropatyk verrà sottoposto ad esame autoptico.

Ilario Filippone

la donna assistita

### «Per me era come una nipote»

**BRANCALEONE** Capelli biondi e fisico da fotomodella, «era una brava ragazza, dolce ed era anche nonna», dice con un filo di voce la donna a cui Tatiana, da qualche tempo, faceva da badante. «Per me era come una nipote», sillaba la donna di Brancaleone. I carabinieri, quella donna con le lacrime agli occhi e le mani giunte, l'hanno fatta sedere su una piccola sedia piegabile, tra le sterpaglie, a pochi metri di distanza dal cadavere di quella giovane donna che tutti descrivono come bellissima. E' toccato a lei, così affezionata a Tatiana, il terribile compito di riconoscere quel corpo che una mano feroce e senza scrupoli ha cercato di far scomparire nel nulla. «Si è lei», ha detto con molto dolore e lacrime la donna. Tatiana Kuropatyk aveva 41 anni «ed era allegra, amava la vita e la sua famiglia». Era arrivata qualche anno fa dall'Ucraina, dove vive la sua famiglia, che adesso dovrà ricevere la più brutta delle notizie. Tatiana è morta. L'hanno uccisa e bruciata, senza pietà. Gli investigatori fanno i rilievi sotto gli occhi vigili del sostituto procuratore di turno, Salvatore Cosentino. Le onde del mare e il treno che passa fanno da sottofondo alle loro voci silenziose, composte e ricche di rispetto per una vita spezzata brutalmente. E' lì che è stata trovata la bella quarantunenne, a pochi metri dalla spiaggia e sotto il «costone» della ferrovia, nascosta sotto un albero. «Non è mai successa una simile cosa nel nostro paese, è orribile» commentano a Brancaleone, sulla costa jonica.

Annalisa Costanzo



corigliano

## Un minuto di silenzio in ricordo di Fabiana Luzzi

Davide è stato ammesso al quarto anno del geometra: frequenterà le lezioni in carcere

**CORIGLIANO (CS)** Primo giorno di scuola nel ricordo di Fabiana Luzzi, la sedicenne uccisa e carbonizzata lo scorso 25 maggio in contrada Chiubbica, che quest'anno avrebbe frequentato la II A presso l'istituto tecnico commerciale «Luigi Palma» di Corigliano. E ieri mattina, proprio al «Luigi Palma», alle dieci tutte le campane hanno suonato ed è stato osservato un minuto di silenzio in memoria di quella ragaz-

za che era così piena di vita e che oggi non c'è più. Una vita spezzata in modo brutale e atroce, di cui però non si perderà mai la memoria nel ricordo non solo dei suoi familiari, dei suoi compagni di classe e dei suoi amici, ma di un'intera città e di un intero territorio. Momenti di commozione nel corso della cerimonia di inaugurazione del nuovo anno scolastico, alla quale erano stati invitati anche i genitori dei nuovi alun-



ni, quando il dirigente scolastico Cinzia D'Amico ha ricordato Fabiana, la sua voglia di vivere, la sua giovinezza troncata. Sempre ieri, la campanella è «suonata» anche per Davide M., il diciottenne (è diventato maggiorenne di recente) fidanzato di Fabiana accusato di averla uccisa e bruciata. Il ragazzo, attualmente detenuto presso il carcere Ferrante Aperti di Torino, dopo aver superato gli esami di riparazione è stato ammesso a frequentare il quarto anno dell'istituto tecnico per geometri e da ieri ha iniziato il suo percorso scolastico. I suoi difensori, gli avvocati Giovanni Zagarese e Antonio Pucci, hanno già avanzato la ri-

chiesta di accertamenti medici e psichiatrici, da effettuare nelle forme dell'incidente probatorio, tesi valutare il grado di maturità di Davide, la capacità di intendere e di volere nonché la presenza di eventuali problematiche di natura psicologica. Una richiesta in merito alla quale la Procura presso il Tribunale dei minori di Catanzaro ha espresso parere favorevole mentre si attende ora la decisione del gip. Era stato lo stesso Davide, come si ricorderà, nella serata del 25 maggio, ad indicare agli inquirenti il posto in cui poi è stato rinvenuto il cadavere carbonizzato della povera Fabiana.

Rossella Molinari